

dal suo Campo di Famars presso Valenciennes, e dirigendo la marcia con prestezza estrema pel villaggio di Bresseau, andò verso quelli di Saultain, e di Curgies, che non erano occupati se non da qualche infanteria leggiera. Il Gen. Otto, Comandante de' Posti avanzati fece ritirare questa Infanteria leggiera, e postò la sua Cavalleria sì bene, che potè occupare il Nemico, e dare alla nostr' Armata il tempo necessario per avanzare. Contemporaneamente la Guarnigione di Valenciennes si era postata in numero di 7. in 8. mila uom. sulle alture le più vicine per far giocare il suo cannone grosso contro la nostra Vanguardia, e contro i nostri Posti trincerati presso Onnain, e d' Estreu; e con ciò impadronirsi del Villaggio di S. Sauve. Siccome non si potè dubitare del progetto del Nemico, che era quello di fare un serio attacco, la prima linea della nostr' Armata comandata dal Gen. Co. Ferraris si postò a portata della Vanguardia per sostenerla, e la seconda sulla sinistra al di quà de' Villaggi di Rombie, e d' Estreu verso Sebourg, per impedire al Nemico di girare intorno alla nostras sinistra, siccom' esso ideava di fare. "

„ Nel momento, in cui quest'ultima avanzò, il General Colloredo vide avvicinarsi dai Villaggi Saultain, e Curgies 2. linee Nemiche di 12. mila uomini incirca, la più parte Infanteria, e una colonna di 2. in 3. mila uomini della Fortezza di Quesnoy, i quali si portavano verso il Villaggio di Salain. "

„ Si mise tosto in movimento contro la linea, che era superiore del doppio alla gente da lui condotta; e lasciando indietro un battaglione, ed alcuni squadroni tanto d' Ulani, che d' Usseri, e le truppe leggierie comandate dal General Otto per opporsi alla Colonna, che l' approssimava, s' avanzò col resto delle sue truppe contro le linee Nemiche. Dacchè si trovò a portata del cannone fece tirare addosso al Nemico a colpi di mitraglia. Questo avvicinamento fermo e coraggioso scompose subito i Nemici, i quali si gittarono con gran disordine nei Villaggi di Saultain, e di Curgies. Il Gen. Colloredo rinforzato dai Battaglioni del Gen. Ferraris avanzò continuamente, seguendo a caricar vivamente il Nemico a colpi di mitraglia fino ai Villaggi. Il Nemico fuggì con sommo precipizio, mise fuoco ai Villaggi, e solo presso Bresseau

sull'ultima altura di quà del ruscello di Ronell una linea Nemica si mise in forma con 6. o 8. cannoni. "

„ Il Gen. Colloredo respinse ben presto questa linea, formò le sue truppe sulla medesima altura, e si trovò verso il mezzo di a gran portata del cannone del Campo di Famars. Durante questo tempo il Gen. Ferraris, e il Ten. Feld-Maresciallo Benjowski alla testa della Vanguardia tennero in dovere il Nemico mediante un fuoco d' Artiglieria eccellentemente sostenuto: ed accorgendosi, che l'ala destra del Nemico prese la fuga, fecero marciare le loro truppe contro la sua ala sinistra, la cacciarono nella fortezza, e s' avanzarono fino all'ultima altura. Questa vittoria importante si dovette alla fermezza dei due Generali, alla rapidità colla quale seppero approfittare dei preziosi momenti, ed ai soccorsi dati a proposito per sostenerli. Il Nemico ha lasciato 500. o 600. morti sul Campo di battaglia: il numero de' suoi feriti monta certamente a più di 1000. La nostra perdita, che non può ancora essere calcolata giustamente, si riduce al più a 150. uom. tanto di feriti, che di morti. Le nostre truppe si sono impadronite di 9. cannoni, di 2. obusieri, e di 17. cassoni; ed hanno fatto alcuni prigionieri, che erano feriti. La Cavalleria del Gen. Otto è piombata sulla Colonna Nemica venuta da Quesnoy, e ne ha sciolata una gran parte. Dopo questa vittoria decisiva, l' Armata si è accampata più d' appresso a Valenciennes. "

„ Durante queste cose il Gen. Co. di Clairfait fu attaccato anch' egli in tutti i suoi posti, e trinceramenti presso Roimes, e alla Badia di Vigogne dai Nemici usciti dal Campo d' Auzin con una quantità di grossa Artiglieria. Dalla punta del giorno, in cui cominciarono l' attacco, fino a notte inoltrata per 7. volte rinnovarono l' attacco col più gran furore del mondo, e sempre rinforzati da truppe fresche: ma furono altrettante volte respinti con somma perdita, così che debbono averci messopiù di 1000. uomini. Questa vittoria è incontrastabilmente dovuta alla cognita fermezza, e intelligenza di questo bravo Generale. S. E. fa particolarmente l' elogio del Gen. Wenckheim, e loda in generale il coraggio, e la bravura di tutte le truppe dal medesimo comandate. "

„ Il Ten. Generale Barone di Knobelsdorff, quantunque attaccato egli medesimo